

Reggio Emilia, 5 marzo 2019

NID PLATFORM 2019

Reggio Emilia, una città che danza dal 10 al 13 ottobre 2019

La quinta edizione di NID Platform – organizzata da ATER, Circuito Regionale Multidisciplinare, Fondazione Nazionale della Danza e Fondazione I Teatri con la collaborazione di Rete Anticorpi – invaderà Reggio Emilia **dal 10 al 13 ottobre 2019**. La NID – New Italian Dance Platform 2019 proporrà un intenso programma di spettacoli di danza, tavole rotonde, pitching e incontri, focus tematici e party serali a professionisti, operatori e a tutto il pubblico del territorio, sottolineando così uno dei tratti distintivi di Reggio Emilia, città con un profondo e storico legame con il linguaggio coreutico.

L'ultima NID a Gorizia ha visto la partecipazione di oltre 400 professionisti del settore per quattro giornate di programmazione con oltre 20 spettacoli: in continuità con le precedenti edizioni, la piattaforma 2019 si prefigge di mantenere e rafforzare quei tratti distintivi che ne hanno fatto un progetto di successo, ma anche di introdurre elementi di novità e stimolo nel rapporto tra programmazione e produzione coreutica. La programmazione di NID Platform 2019, inoltre, si inserirà nel più ampio contesto del *Festival Aperto*, promosso e organizzato dalla Fondazione I Teatri, quale ideale finestra sulla danza italiana, da sempre presente all'interno del festival.

«Siamo orgogliosi di accogliere la quinta edizione di NID Platform – **dice il sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi** –. Nella nostra città vi è un humus ideale, perché qui da decenni si genera Danza con la Fondazione nazionale-Aterballetto, ambasciatore culturale dell'Italia nel mondo, qui si diffonde spettacolo d'eccellenza attraverso la Fondazione I Teatri e perché Reggio Emilia è pronta a scommettere e investire sui talenti in ogni ambito, a cominciare da quello artistico, con un lavoro in rete tipicamente emiliano che coinvolge in tal caso Regione Emilia-Romagna. Amiamo la contaminazione tra saperi e creatività, in una dimensione che potremmo definire orizzontale, di comunità: questo consente di raggiungere le persone più diverse e numerose, e di rendere attrattiva la città anche rispetto a un turismo intelligente e disponibile a ricercare qualità e bellezza. In questi diversi aspetti NID Platform è un'opportunità rilevante, nutrita dall'esperienza artistica, che è pane prezioso del nostro tempo».

Al 28 febbraio, giorno di chiusura della call per partecipare a NID 2019, sono stati candidati alla selezione 202 spettacoli, di cui 133 per la sezione Programmazione e 69 tra gli Open Studios: un significativo aumento rispetto all'edizione precedente e un segnale positivo che dimostra la vitalità dell'intero settore della danza italiana. La quinta edizione della piattaforma si prefigge l'obiettivo di presentare il meglio della produzione coreutica nazionale, per un evento dal respiro internazionale rivolto non solo agli operatori ma a tutti gli appassionati di danza.

La commissione artistica, composta da Lanfranco Cis — Direttore *Festival Oriente Occidente* — Christophe Galent — Direttore *Les Halles de Schaerbeek*, Belgio — Li Ming — Vice Presidente del *Center for Shanghai International Arts Festival*, China — Daniele Sepe — Vicedirettore *Amat* — Steriani Tsintziloni — Co-curatore artistico *Athens&Epidaurus Festival*, Grecia e Gerarda Ventura — Direttrice artistica *Anghiari Dance Hub*, ha tempo fino a metà aprile per vagliare e selezionare le compagnie che saranno protagoniste nell'edizione 2019.

Oltre alla consueta presentazione di spettacoli compiuti, una delle novità più significative dell'edizione 2019 sarà rappresentata dagli **Open Studios**, una nuova sezione che intende offrire a compagnie affermate e ad artisti emergenti un'ulteriore opportunità di partecipare alla piattaforma, con progetti coreografici in via di sviluppo e che non abbiano ancora debuttato. Per la selezione degli Open Studios la commissione di NID si avvarrà della collaborazione di Mara Serina, Direttore Artistico *CloseUP Festival Crema* (Italia) e di Paolo Brancalion, coordinatore dei progetti di *L'arboreto — Teatro Dimora di Mondaino*.

Un altro elemento innovativo sarà la presenza dei **quattro centri di produzione** della danza: DANCEHAUSpiù, Compagnia Virgilio Sieni, Scenario Pubblico — Compagnia Zappalà Danza e la Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto.

Ballade è lo spettacolo che **DANCEHAUSpiù** ha scelto per la NID 2019, una riscrittura originale in chiave "streetromantic" a partire da *La notte poco prima della foresta* di B. M. Koltès a cura della coreografa Susanna Beltrami, in collaborazione con il compositore e pianista Cesare Picco e la partecipazione del performer Deli, in scena con una partitura inedita. Lo spettacolo sarà preceduto da un estratto di **Golem**, di Erika Silgoner/ESKLAN, artista associata di DANCEHAUSpiù.

Il centro di produzione nazionale **Virgilio Sieni** presenterà la nuova produzione 2019, per sei danzatori, sulle coreografie di Sieni e con le musiche di Arvo Pärt. Il respiro delle danze che compongono lo spettacolo vuole essere una meditazione sull'infinito del gesto. Danze che arrivano e tornano dal fondo come una pulsazione continua di avvenimenti, incontri fiabeschi, originati ogni volta dall'addentrarsi in uno spazio boschivo.

Scenario Pubblico CZD sarà presente con **A.semu tutti devoti tutti?**, uno degli spettacoli maggiormente rappresentativi della Compagnia Zappalà Danza appena riproposto in un nuovo allestimento. Terza tappa dal progetto “re-mapping Sicily” la creazione, concepita per 8 danzatori e 4 musicisti, porta la firma di Roberto Zappalà per quel che riguarda coreografia e regia e quella di Puccio Castrogiovanni (Lautari) per le musiche originali.

Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto intende valorizzare tre pezzi di coreografi italiani e trentenni. In particolare, sarà proposto il duo **“O”** di Philippe Kratz, il quintetto **MAPS 1:610** nato dall’incontro tra Jorge R. Pombo, pittore e Saul Daniele Ardillo, danzatore di Aterballetto, e uno spettacolo per ragazzi (titolo provvisorio **La Piccola Bellezza**), anch’esso firmato da Ardillo, in collaborazione con Reggio Children, centro di riferimento internazionale per ricerca, innovazione e sperimentazione sui contenuti e sui processi educativi.

«La qualità artistica e organizzativa della danza “made in Emilia-Romagna” — **dichiara Massimo Mezzetti, Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità Regione Emilia-Romagna** — è da tempo apprezzata in tutto il mondo, grazie all’eccellente lavoro degli operatori della regione, di cui Reggio Emilia è indubbiamente uno dei cuori pulsanti. La nostra capacità di lavorare in rete e la sinergia con la Direzione Generale Spettacolo del MiBAC, ha portato al grande risultato di accogliere sul territorio la quinta edizione della piattaforma NID; un’occasione preziosa e una vetrina internazionale, per intrecciare creatività e produzione a un indotto economico e turistico del settore, che ci conferma, ancora una volta, quanto sia stato efficace e fondamentale triplicare, come amministrazione regionale, i fondi destinati agli investimenti culturali».

Il programma completo sarà presentato a giugno, in occasione della conferenza stampa nazionale a Roma.

Il progetto **NID New Italian Dance Platform** — nato nel 2012 e promosso da RTO — Raggruppamento Temporaneo di Operatori composto da 30 operatori pubblici e privati in collaborazione con la Direzione Generale Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali con lo scopo di sostenere la migliore produzione coreutica italiana — intende mettere in contatto le compagnie italiane e gli operatori del settore nazionali e internazionali, creando un dialogo tra produzione e distribuzione e dando visibilità alla qualità artistica della scena italiana. Attraverso una commissione artistica nominata a ogni edizione, NID Platform seleziona le migliori compagnie e gli spettacoli più rappresentativi sia tra le realtà già consolidate sia tra i/le coreografi/e emergenti, configurandosi come un’esperienza in cui far maturare collaborazioni professionali tra produzione e distribuzione nazionale e internazionale, con l’obiettivo di allargare e rinnovare l’attuale mercato italiano della danza e diffondere la conoscenza della più rilevante produzione coreografica italiana.

NID Platform 2019 è

sostenuta da Mibac – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Regione Emilia-Romagna, Comune di Reggio Emilia
promossa da RTO (Raggruppamento Temporaneo di Operatori): 23/C Art – Festival Danza Estate, a.Artisti Associati – Ert Fvg, A.C.S. Abruzzo Circuito Spettacolo, AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Anghiari Dance Hub, Armunia, ARTEVEN Associazione regionale per la diffusione del Teatro e della Cultura nelle Comunità Venete, Ass. ArtedanzaE20, Ass. EE.LL.Per le Attività Culturali e di Spettacolo – Sardegna, ATCL Associazione Teatrale tra i Comuni del Lazio, ATER—Associazione Teatrale Emilia-Romagna, Cantieri Danza, C.L.A.P.Spettacolodalvivo, CDTM Circuito Campano della Danza, CEDAC Sardegna, Centro Servizi Culturali Santa Chiara, Cro.me. Cronaca e Memoria dello Spettacolo, Daniele Cipriani Entertainment Soc. Coop., Festival Oriente Occidente, FIND – Festival Internazionale Nuova Danza, Fondazione Fabbrica Europa per le Arti Contemporanee, Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione I Teatri – Reggio Emilia, Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto, Fondazione Piemonte dal Vivo, Fondazione Teatro di Pisa, Fondazione Teatro Comunale Città' Di Vicenza, Fondazione Toscana Spettacolo Onlus, Mosaico Danza/ Interplay Festival, Movimento Danza, Teatro Pubblico Pugliese.

coordinata da ATER Circuito Regionale Multidisciplinare, Fondazione I Teatri – Reggio Emilia, Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto, in collaborazione con Anticorpi Emilia-Romagna.

Ufficio stampa NID 2019

Alessandra Valsecchi
press@nidplatform.it
cell. 340 3405184

Ufficio stampa Fondazione I Teatri

Francesca Severini, Veronica Carobbi
uffstampa@iteatri.re.it
tel. 0522 458952 — 0522 458924

DANCEHAUSpiù

Ballade

Pregiera profana

Uno spettacolo di Susanna Beltrami

Musiche originali Cesare Picco

Interpreti Davide Boi, Chetan Chauhan, Fabrizio Calanna, Fabio Calvisi, Cristian Cucco, Mario Giallanza, Marco Labellarte, Alessandro Lely, Giovanni Leone, Giuseppe Morello, Simone Paris, Simone Rossari, Claudio Santarelli

Parole e voce Delì

Assistente di Compagnia Arianna Guaglione

Una co-produzione DANCEHAUSpiù — MilanOltre Festival

In collaborazione con Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona con il sostegno di NEXT 2018/2019 – Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo

Un vagabondaggio solitario nella periferia cittadina, una ballata, un incedere ebbro che si fa corsa disperata, urla che squarcia la notte piovosa. Una riscrittura originale in chiave “streetromantic” a partire da *La notte poco prima della foresta* di B. M. Koltès a cura della coreografa Susanna Beltrami in collaborazione con il compositore e pianista Cesare Picco e la partecipazione del performer Delì, in scena con una partitura inedita. Un incontro tra coreografia, corporeità, parola e suono per intonare il canto dell'uomo Koltès che si sta avvicinando inesorabile alla fine della propria vita. Il canto di tutti coloro che sono stati relegati ai margini, in quello spazio “poco prima di” che è luogo fisico e esistenziale.

In programma

1 aprile 2019 | Teatro Amilcare Ponchielli | Cremona (anteprima nazionale)

Festival MilanOltre 2019 | Teatro Elfo Puccini | Milano (debutto)

Golem

Uno spettacolo di Erika Silgoner

Golem è la nuova produzione di Erika Silgoner/ESKLAN, già vincitrice dell'International-Solo-Dance-Theatre Festival Stuttgart, artista associata sostenuta e coprodotta dal Centro di Produzione DANCEHAUSpiù. In scena i corpi di due danzatrici, una alter ego dell'altra, specularmente in antitesi, a rappresentare il buio e la luce, il peso e la leggerezza. Un dialogo che porterà alla riscoperta del sé nell'altro.

CENTRO NAZIONALE DI PRODUZIONE VIRGILIO SIENI

Titolo in via di definizione

Coreografia e spazio Virgilio Sieni

Interpreti 6 danzatori

Musiche Arvo Pärt

Luci Mattia Bagnoli

Nuova produzione 2019

Debutto Festival Bolzano Danza, luglio 2019

L'infinito si può forse intravedere nelle minime incrinature della marionetta che accenna un movimento, in ciò che è prima e dopo l'azione, spazio tattile che forma l'uomo nelle oscillazioni invisibili della persona. L'infinito si può forse intravedere nell'approssimarsi al primo passo, nel riflesso giocoso della luce che coglie di sorpresa un corpo. L'infinito che fa capolino nel momento in cui il gesto cola dal corpo al corpo rimanendo nel corpo. Così il Viandante ci appare nell'infinito dello spazio tattile, colto nel momento in cui cammina sospeso e ci viene incontro, oltrepassandoci, donandoci le "spalle": in quell'istante di passaggio noi vediamo l'uomo sulla soglia della vita. Una sequenza di brani composti da Arvo Pärt guida la creazione di queste apparizioni partendo da alcune riflessioni insieme al filosofo Sergio Givone.

Il respiro delle danze che compongono lo spettacolo cerca di essere una meditazione sull'infinito del gesto. Danze che arrivano e tornano dal fondo come una pulsazione continua di avvenimenti, incontri fiabeschi, originati ogni volta dall'addentrarsi in uno spazio boschivo. Nel chiaro del corpo, nelle qualità della luce e dell'ombra, nella natura delle cose, ogni danza giunge davanti come un esercizio di ascolto che richiama all'animale, a viandanti che intrecciano e stratificano nei loro gesti la strada percorsa e quella da fare. Potrebbero sembrare presenze della storia addensate nelle narrazioni della nostra natura articolare, illimitatezza che tende verso un'archeologia fisica della commozione. Ma chi arriva dal fondo? Chi sono i viandanti?

Scorrono figure e presenze colte lungo il cammino, una comunità che si sta spostando e che lascia affiorare un racconto per episodi sulla storia dell'uomo, il suo porsi sulla soglia della gravità e della leggerezza: danze che narreranno d'inciampi, errori, ma anche di leggende che il corpo custodisce.

Virgilio Sieni

SCENARIO PUBBLICO/COMPAGNIA ZAPPALÀ DANZA

A.semù tutti devoti tutti?

Coreografie e regia Roberto Zappalà

Musica originale Puccio Castrogiovanni (Lautari)

Premio Danza&Danza 2009 Produzione Italiana dell'Anno

nuovo allestimento debutto 6 febbraio 2019

3° tappa dal progetto "re-mapping Sicily" – Creazione per 8 danzatori e 4 musicisti

Una coproduzione Teatro Stabile di Catania e Scenario Pubblico/ Compagnia Zappalà Danza Centro di Produzione della Danza in collaborazione con il Festival MilanOltre

La compagnia è sostenuta da MIBAC e Regione Siciliana Ass.to del Turismo, Sport e Spettacolo. Lo spettacolo è dedicato alla Santa patrona della città di Catania – a cui sono stati strappati i seni per punizione al rifiuto a contrarre matrimonio con il proconsole – e alla sua immensa processione e festa. Utilizzando un apparato iconografico tradizionale che si sposa con la contemporaneità, parla una lingua universale affrontando tematiche attualissime come la violenza sulle donne, i fondamentalismi coperti da motivazioni religiose e interessi economici.

Una Sicilia tra fascino, misticismo e cruda realtà. La danza pura e viscerale di Roberto Zappalà ritrae l'ambivalenza della processione di Sant'Agata a Catania, tra sacro e profano, spiritualità e illegalità. La morbida chitarra di Carmen Consoli in video ripropone in chiave rock il celebre canto delle monache Clarisse, la musica dal vivo dei Lautari, l'evocativo fondale di 1600 reggiseni cuciti e appesi e sette uomini che portano "in trionfo" il corpo della Santa, fanno da controcanto al paradosso del messaggio insito nel titolo *A. Semù tutti devoti tutti?*. Una riflessione laica sui fondamentalismi che oscurano la società e la vera spiritualità. Uno spettacolo pop, dal "linguaggio fisico machista, testosterone, volutamente selvaggio, ossessivo, e in genere una danza molto energetica" (Anna Bandettini) ma anche lirico, filosofico e civile.

FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA/ATERBALLETO

“O”

Per due danzatori

Coreografia Philippe Kratz

Musica Mark Pritchard e The Field

Costumi Francesca Messori

Produzione Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto

L'idea alla base di “O” è l'eternità e come raggiungerla è l'obiettivo finale dell'umanità. Come nell'estate del 2017 a Hong Kong, quando per la prima volta due robot umanoidi hanno interagito l'un con l'altro, è diventato chiaro a tutti che un futuro, in cui la conoscenza umana accumulata viene trasmessa comunicando materiale inorganico, è a portata di mano. Quindi “O” può essere visto come due esseri umani o due robot che celebrano in uno stato di trascendenza e realizzazione emotiva, entrambi che si muovono verso il ritmo infinito dei loro cuori inarrestabili.

E come il computer dell'astronave Hal nel film di Stanley Kubrick “2001: Odissea nello spazio” dice: “So di aver preso alcune decisioni molto scarse di recente, ma posso darti la mia completa assicurazione che il mio lavoro tornerà alla normalità. Ho ancora il massimo entusiasmo e fiducia nella missione. E voglio aiutarti.”

Primo premio al 32° Concorso Coreografico di Hannover — giugno 2018

Philippe Kratz è 'Member of stARTAcademy of the Bayer Arts & Culture.

MAPS 1:610

Per 5 danzatori

Coreografia Saul Daniele Ardillo

Opere Jorge R. Pombo

Musica Fryderyk Chopin

Sound Design Alessandro Grisendi

Costumi Lazzaro Mussini

Luci Carlo Cerri

Produzione Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto

Progetto nato in collaborazione con Fondazione Palazzo Magnani

MAPS 1:610 nasce dall'incontro tra Jorge R. Pombo, pittore e Saul Daniele Ardillo, coreografo, per una creazione site specific. Le connessioni tra tecnologia, danza e pittura diventano il cuore della ricerca dei due artisti: a Pombo è lasciato il compito di reinterpretare a carboncino — in un incontro tra digitale ed analogico — le piante di alcune grandi città prese da google maps; mentre i ballerini,

su coreografia di Ardillo, completano l'opera danzando "sulle" tele del pittore, nella versione site specific, o "davanti" ad esse nella versione da palcoscenico che vedremo alla NID. Pombo, ispirato dai concetti del leggendario Black Mountain College e interessato ad indagare l'intervento del caso e la perdita di controllo sul processo pittorico, trova nella danza un prezioso alter ego al quale consegnare parte della creazione, lasciandole il compito di completare in modo del tutto autonomo l'opera. Dal canto suo Ardillo coglie l'occasione di sviluppare un codice coreografico in cui il movimento non è più esclusivamente "fine" ma anche "mezzo" creativo.

LA PICCOLA BELLEZZA (titolo provvisorio)

Per 4 danzatori

Coreografia e scene Saul Daniele Ardillo

Drammaturgo Simone Giorgi

Consulente musicale Roberta De Piccoli

Costumi Lazzaro Mussini

Produzione Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto

Coproduzione Accademia Perduta | Romagna Teatri

Partner di progetto Reggio Children; Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia

La bellezza nascosta, la bellezza da scoprire per sottrazione, la bellezza fuori dai canoni mediatici: intorno a questo tema abbiamo lavorato per dare vita ad uno spettacolo per bambini. Per offrire una lettura sincera, qualche emozione e piccole tracce per scoprire quanto rimane nascosto da molti rumori di fondo.

Ed è la bellezza quella scoperta che un team di pedagogisti, scienziati, artisti e sociologi ha provato a cercare, grazie a Costruzione del futuro, un processo di ricerca, nato nella primavera del 2018 e condiviso da Fondazione Nazionale della Danza, Accademia Perduta e Reggio Children.

Un viaggio di andata e ritorno: non si tratta solo di indirizzare i linguaggi della danza contemporanea verso un'arte coreutica di futura generazione, capace di dialogare con il mondo dell'infanzia. Lo spettacolo nasce con i bambini, prima di iniziare il suo viaggio verso i bambini. Sono tre i gruppi coinvolti (rispettivamente di 4, 6 e 8 anni), che interagiranno con le storie raccontate dal drammaturgo Simone Giorgi (*L'ultima famiglia felice*, ed. Einaudi) e con i gesti del coreografo Daniele Ardillo (uno dei coreografi più interessanti che stanno crescendo all'interno di Aterballetto). Bambini che non saranno solo spettatori quindi, ma complici del processo creativo.

Lo staff di creazione, oltre a Giorgi e Ardillo, prevede lo sguardo attento e costante di pedagogisti e di una consulente musicale specializzata oltre ai quattro giovanissimi danzatori scelti in Italia e all'estero.